

Nel corso del giornale non
 sono ripresi spunti di rilevanza
 politica. L'ultima pagina dove si
 del Quartiere cent. 50 11.11.11
 quarta pagina cent. 10.11.11

Per gli avvisi ripetuti di man-
 rimborsi del denaro.

di pubblica tutti, giornale
 di tutti. — e macchinari non
 restituiscono. — Lettere di pie-
 non affrettarsi si respingono.

La ragione, per quanto ridicola essa sia presso quelli che conoscono S. E., fu presa.

sul serio dal presidente della Land-League di Birmingham, la quale volò rugginzia, menti al rappresentante della Francia per avere patrocinato presso il governo inglese la causa degli irlandesi.

E' da credere che la Land-League di Birmingham sia associata al Figaro le cui corrispondenze da Londra recano sulle cose d'Irlanda particolari d'un genere tutto britannico e speciale.

Oid che si sa qui o che si proclama è che Chattermel-Lacour non è affatto in cattive relazioni con Sir Gladstone. Ma non è contento, e non può esserlo, (per cause poco politiche) della società inglese che però gli rende il contraccambio.

IL CANALE DI PANAMA.

I giornali di New York ci portano una notizia inaspettata: il taglio dell'istmo di Panama non si fa più. L'abbandono di questo progetto non è ancora deciso, ma lo sarà probabilmente: così il secolo che muore non vedrà, accanto al trionfo del Genio e del Gottardo, accanto al Canale di Suez, questa opera gigantesca che doveva essere la disgiunzione delle due Americhe.

Dopo la nota di Blaine e i relativi commenti della stampa europea, la fiducia che il progetto di Lesseps aveva ispirato, andò rapidamente scemando. — Gli Stati Uniti sospettarono che potesse venire il giorno, in cui, accanto agli entusiasmi, l'Europa pretendesse di fare del Canale di Panama, quello che fanno la Francia e l'Inghilterra del canale di Suez.

La nuova Legge elettorale

(Vedi N. 21, 22)

Art. 11. Le imposte dirette non sono computate per l'esercizio del diritto elettorale, se lo stabile non sia posseduto anteriormente alle prime operazioni della annuale revisione delle liste elettorali.

Questa disposizione non si applica al possessore a titolo di successione, o per anticipazione di eredità.

Art. 12. Le imposte dirette pagate da una vedova, o dalla moglie separata legalmente dal proprio marito, possono essere computate, per il censo elettorale, a favore di uno dei suoi figli o generi di primo o secondo grado da lei designato.

Parimente il padre che abbia il censo prescritto per l'elettorato può delegare ad uno dei suoi figli o generi, di primo o secondo grado, l'esercizio del diritto elettorale nel proprio collegio, quando egli non possa o non voglia esercitarlo.

Le delegazioni possono farsi con semplice dichiarazione autenticata da notaio.

Le sudette delegazioni possono ritorsi nello stesso modo, prima che si dia principio all'annua revisione delle liste elettorali.

Art. 13. L'elettore non può esercitare il proprio diritto che nel collegio elettorale dove ha il domicilio politico. Il domicilio politico si presume nello stesso luogo dove l'elettore ha il domicilio civile.

L'elettore che abbia trasferito il suo domicilio civile o la sua residenza in altro collegio elettorale, e vi abbia mantenuto l'anno o l'altra per non meno di sei mesi, può, dopo questo termine, chiedere, con dichiarazione firmata, al sindaco del Comune dove si è stabilito, che ivi sia pure trasferito il suo domicilio politico. Questa dichiarazione deve essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali, ma non produce effetto se non quando l'elettore dimostri in pari tempo d'aver rinunciato all'attuale domicilio politico con altra dichiarazione fatta al sindaco del Comune che abbandona.

Art. 14. I sott'ufficiali e soldati dell'esercito e dell'armata nazionale non possono esercitare il diritto elettorale finché si trovano sotto le armi.

Questa disposizione si applica pure agli individui appartenenti a corpi organizzati per servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

(Continua.)

PROCESSO FAELLA

Il 1. febbraio comincerà alla Corte di Assise di Bologna il processo contro il famigerato conte Alessandro Faella imputato di falso e di assassinio nella persona di don Costa.

Questa causa è destinata a una triste e clamorosa pubblicità. La curiosità che desta è indicibile specialmente in Romagna dove il Faella ha parenti nobilissimi, estese aderenze, antiche amicizie e fiere inimicizie. A quanto riferiscono i giornali, le domande per posti riservati, per le tribune, per banchi della stampa, discorrono alla Procura Generale, e si accrescono d'ora in ora e si moltiplicano mettendo in serio imbarazzo chi le deve soddisfare. Il popolo poi si affolla anch'esso nella sala per apprendere a scantonare gli articoli del codice e a gabbellare la giustizia. Segno dei tempi!

I giornali più riputati e più diffusi come il Figaro, il Times, il New-York-Herald manderanno i loro reporters.

Tanta aspettazione però ha mancato poco non andasse delusa. I giornali riferiscono infatti che c'è stato il pericolo di vedere rimandato il processo alle calende greche.

La difesa aveva fatto istanza, perchè prima della discussione si procedesse ad investigazioni sullo stato mentale dell'accusato. Ove questa domanda fosse stata accolta, il processo orale sarebbe stato rinviato a chi sa quando, perchè i periti chiamati non avrebbero potuto a meno di spendere molto tempo nelle loro ricerche, nei loro studi, nelle loro investigazioni per poi pronunziare un giudizio.

Si trattava di stabilire, se o meno, le facoltà mentali di Alessandro Faella erano turbate, e la difesa allegava a prova del dubbio vari esempi di pazzia riscontrati in persone consanguinee dell'imputato. Si credeva che la domanda dei difensori sarebbe stata accolta, ma invece il presidente Muratori emetteva in data 20 gennaio sentenza colla quale.

«Veduto il certificato dell'ufficio sanitario delle carceri in data d'oggi, e oggi stesso unito in atti:

«Ritenuo che trattandosi di causa che dovrà occupare parecchie udienze, le parti hanno opportunità di produrre o svolgere nel dibattimento qualsiasi mezzo di prova anche per periti, e non è quindi caso di far uso delle facoltà concesse dall'articolo 454 del Cod. di proc. pen.

«Rinvia la difesa a provvedersi per fine alla mentovata istanza se e come crederà del suo interesse nel pubblico giudizio nei termini e forme di legge.

Per il 1 di febbraio dunque la prima udienza.

Novantadue sono i testimoni citati dal rappresentante dell'accusa, fra cui notansi molti proprietari d'Imola, sacerdoti, avvocati e birocciai; i muratori che lavoravano nelle costruzioni del villino Faella dove fu rinvenuto il povero prete — sepolto in un pozzetto, sotto un mucchio di pala di riso e di pietre, — il prof. Adolfo Ossali, professore di chimica all'Istituto di Bologna da sentirsi in ordine all'esame del cadavere di don Costa, il conte Cedronchi, il conte Luigi Del Porro d'Imola, su cui si sospettò, a suggestione del Faella, perchè in litigi coll'assassinato; il canonico Costa e il domestico del Faella, Vincenzo Baroncini.

La Corte sarà presieduta dal consigliere Muratori; l'accusa la sosterrà il comm. Sante Dini, sostituto procuratore generale; l'avv. Rodolfo Rossi rappresenterà la parte civile a nome e per ufficio dei parroci di Imola, eredi fiduciari del Costa; alla difesa siederanno gli avv. Giuseppe Barbaresi Brodano e Giuseppe Bianchi.

Negli atti del processo vi è un interessante documento; questo è la difesa del Faella scritta di propria mano nel carcere.

Nella sua memoria, l'imputato nega costantemente di essere reo; nella prima parte vuole dimostrare che egli era ed è tuttora creditore verso il prete Costa di lire 55,000; impugna la perizia calligrafica che dichiara falsa la cambiale per questa somma del prete Costa a favore del Faella.

Nella seconda parte della sua difesa, il Faella dichiara di aver saputo mediante lettera anonima fatalmente da lui distrutta, che il cadavere Costa era sepolto nel suo villino; dice di averlo difatto trovato; che tacque questa scoperta per timore di essere incolpato di un delitto altrui; che quando i sospetti si accumularono sulla sua persona, egli tentò con lettere anonime

di distrarre l'attenzione e le ricerche dell'autorità, e finalmente abbandonò Imola.

Un incidente curioso. Nel sorteggio dei giurati che dovranno giudicare il Faella è uscito il nome del sig. Alpi d'Imola, del quale il Faella è imputato di aver falsificato una cambiale di lire 100,000. Naturalmente dovendo essere testimone, il sig. Alpi non sarà giurato.

Il conte Faella si è confessato, giorni sono, da un cappuccino.

IL PROCESSO DEI NIHILISTI

Un altro processo di ben diversa ed alta importanza è pure atteso con impazienza. E' quello contro i nihilisti il quale incomincerà a Pietroburgo il 6 febbraio. L'atto d'accusa è già pronto; è stato redatto da Muraviev ed è di somma importanza perchè rivela quello che la magistratura, la polizia e la corte dello czar pensano della terribile setta che travaglia la Russia. Eccone un brano:

«Un partito, il quale ritenendo impossibile il miglioramento della situazione sociale della Russia colla monarchia, si propone, quasi sauto scopo, di togliere di mezzo il monarca e sommuovere a rivoluzione lo Stato; un partito che crede di salvare la patria dalla rovina, facendo guerra di sterminio alle antiche sue forme di governo; uno stuolo raccogliuto composto in gran parte di giovani fanatici, tale è la fazione che si è affibbiata il titolo di «Partito sociale rivoluzionario» i mezzi ed i modi di cui fanno uso questi volontari, ma non pragmati liberatori del popolo appaiono in tutta la loro orrenda natura dai processi svoltisi in questi ultimi due anni. Anzi nel caso presente, uno degli accusati si è spiegato abbastanza circa il santo principio, i sacri mezzi adoperati dal partito, e si è detto convinto che il martirio nihilista sia il più alto ideale dell'amor patrio».

Circa i fatti compiuti da questo partito, l'atto d'accusa ci porge questa lista:

1. Omicidio dell'ex capo della 3. sezione Mesantzev, agosto 1878 — roo principale ancora ignoto, complice Baranjikov.
2. Attentato Soloviev 2 aprile 1879.
3. Furto di 2 milioni e 1/2 di rubli alla tesoreria imperiale di Cherson.
4. Preparativi di un attentato in Odessa, estate 1879.
5. Attentato in Alexandrowsk 18 novembre 1879.
6. Attentato sulla ferrovia Mosca Karsk 13 novembre 1879.
7. Attentato nel Palazzo d'Inverno 5 febbraio 1880.
8. Un progetto di omicidio (scoperto dalla polizia di Stato) contro l'imperatore Alessandro II in Odessa primavera 1880. Esso è rimasto finora allo stato di mistero.
9. Preparativo di attentato e collocamento di due mine sotto il ponte di Pietra del Canale Caterina (scoperto nel maggio e giugno 1880).
10. Tentativo di rapina contro l'imperiale cassa regale depositi di Kischinev.
11. Eicidio dell'imperatore 1/13 marzo 1881.

S'intende che non tutti i 22 accusati parteciparono a ciascuno di questi misfatti; gli incriminati si dividono in piccoli variegati gruppi che si uniscono l'uno all'altro.

Degli accusati qui presenti il solo Zlatopolski rigetta da sé ogni colpevolezza, Trigouja nega solo la partecipazione al collocamento delle mine, delitto di cui fu imputato ultimamente, e Lustig la sua partecipazione attiva in qualunque azione del partito. — I dibattimenti avranno luogo sotto la presidenza del senatore Drenor, assistito dal procuratore del tribunale circondario Ostrowski.

L'accusa sarà sostenuta nei punti principali dal Muraviev, nei punti di minor importanza dal procuratore del tribunale del circondario Ostrowski.

I difensori saranno scelti dal governo essendosi tutti gli altri rifiutati stanteché l'affare è troppo delicato.

Vi assisteranno anche i marescialli della nobiltà del governo e circoli e gli starosti delle città e villaggi. Gli accusati sono:

Nobiliti: Alessandro Michailov d'anni 25 (Capo propagandista) — Nicolaus Kolodievicz, d'anni 31 — Michail Trigouja (alias Milord), d'anni 30 — Alexei Baroukov,

di anni 23. — Nicolaus Suchanov, ex-ufficiale di marina, d'anni 29 — Lustig, di anni 27 — l'ex impiegato della polizia segreta e spia dei nihilisti Nicolaus Klotsochinkov, d'anni 34 — Michail Eroshin, d'anni 33, figlio di un aiutante di campo dello czar — Giovanni Gregorio Isaiov (chimico del partito), d'anni 24 — J. Suchanov figlio di un cossacco ecclesiastico. Quest'ultimo aveva da gettare bombe con Ryssakov, Michailov, ecc., ma ebbe la umanità di correre presso lo czar la sua aiuto quando lo vide colpito dalla bomba di Ryssakov, facendo la sua stretta fra le braccia.

Borghesi: Il figlio del pope Pietro Fitchiniev, d'anni 26 — Giorgio Friedousson figlio di un negoziante, d'anni 25 — Basilus Merkulov, figlio di un soldato, di anni 21 — Zlatopolski, contadino, d'anni 33 — Eisg Arontachik, ebreo, d'anni 22 — Makar Tesorka, contadino d'anni 28 — Nicolaus Morosov, contadino ex redattore della Narodnata Volia, — Elisabetta Olenovskova, gentildonna, d'anni 22 (la Venere del partito) Ludmilla Tescutleva, di anni 20 (la Collo del partito) — Tajdnah Sebedowa, d'anni 29 (l'amazzone) — Annetta Jakirnova, figlia di pope, di anni 23 (la Medea dei Nihilisti).

La Jakirnova era nel giorno dell'attentato di Alexandrowsk la pseudo moglie del terrorista Sablin, e nell'occasione della mina nella piccola via del giardino, era la pseudo moglie del creduto Kobosov. Essa va molto orgogliosa di essere stata «la moglie» di tutti i grandi nihilisti e due volte la «direttrice» dei preparativi delle mine.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 26

Di San Donato prega il ministro dell'interno a ordinare la pubblicazione in Napoli di un bollettino sulla salute del generale Garibaldi. Deputato consente, e dice che oggi le notizie sono rassicuranti.

Riprendesi la discussione generale sui codici di commercio.

Sospesa questa discussione, annunziarsi una interrogazione di Nervo se il Ministero intenda prendere colla Francia accordi per mantenere in vigore oltre l'8 febbraio 1882 le convenzioni di commercio e di navigazione.

Approvansi la proposta di Miceli di discutere martedì la legge per lo scrutinio di lista, se sarà finita la discussione del codice di commercio, e quella di Leardi di discutere la legge comunale e provinciale subito dopo lo scrutinio di lista.

La Commissione per lo scrutinio di lista

Ieri si è convocata la Commissione incaricata del progetto di legge sullo scrutinio di lista.

Erano presenti gli onor. Correnti, Crispi, Minghetti, Nicotera, Chimirri, Guala, La Cava, Coppino, De Witt, Mussi e Varà.

L'on. Coppino, relatore del progetto di legge per la riforma elettorale, presentò le proprie dimissioni da tale carica per quanto riguarda lo scrutinio di lista. Egli poi le ritirò in seguito alle insistenti preghiere dei colleghi della Commissione.

L'on. Crispi propose che tutte quelle provincie le quali nominano non più di cinque deputati, costituiscono un solo collegio, e che il governo ripartisca i collegi nelle altre provincie. Tale proposta è stata respinta ma si è deciso di tener conto di tutti gli emendamenti proposti, i quali verranno presentati alla Camera.

Notizie diverse

La Voce della Verità scrive:

«Ci vien riferito che le pressioni del governo italiano per limitare l'importanza del pellegrinaggio spagnolo, abbiano avuto un limitato successo, perchè il ministro Sagasta si è dimostrato risoluto nel proteggere la libertà degli spagnuoli che desiderano presentare i loro omaggi al S. Padre.

— Dicesi che il 14 marzo prossimo, natalizio del re Umberto, sarebbe promulgata un'amnistia per reati di stampa, e siao per le condanne al carcere che non superino i tre mesi.

— Il Fracassa scrive:

Ieri sera correva voce che sulla salute dell'on. Sella siano giunte a Roma notizie di un genere così singolare e così doloroso ad un tempo, che non le pubblichiamo, aspettando maggiori schiarimenti e desiderando siano smentite.

— Leggiamo nel Diritto:

Non hanno assolutamente alcun fondamento le voci di dimissioni dell'on. mini-

tro della marina, vice-ammiraglio Acton: mancherebbe qualsiasi motivo ad una risoluzione di grave, né le parole sfuggite ieri all'on. generale Ricotti riguardo alle nuove navi da guerra, e prontamente ribattute dall'on. presidente del Consiglio, potevano esercitare alcuna influenza sulla condotta del ministro della marina. I tipi delle nuove navi sono stati esaminati ed approvati anzitutto dalla Commissione tecnica e dal Consiglio d'ammiraglio, quindi dalla Camera stessa. Con tali deliberazioni precedenti, qualsiasi supposizione concernente la posizione dell'on. Acton è puramente immaginaria.

ITALIA

Cagliari — Nell'isola di Sardegna è sorta una viva agitazione, specialmente promossa e favorita dai Comizi agrari, per chiedere ed ottenere dal ministero di agricoltura, che sia assolutamente vietata l'introduzione nell'isola di qualsiasi pianta del continente, dovendosi questo considerare tutto senza eccezione come infetto dalla fillossera.

I viticoltori della Sardegna intesi a mantenere la loro isola immune dalla infestazione fillosserica hanno diretti numerosi ricorsi al ministero di agricoltura e commercio invocando il provvedimento sopra accennato: il ministro Berti si è finora limitato a prendere atto dei ricorsi ricevuti, volendo, prima di adottare una deliberazione definitiva in proposito, sentire il parere del Consiglio superiore di agricoltura che si adunerà quanto prima.

Brescia — A Valle Camonica è stato commesso un orribile delitto.

Un padre ed una madre per sottrarsi alle spese che avrebbero dovuto fare maritando una figliuola pensarono di ucciderla. Questa venuta a conoscere i rei disegni dei propri genitori, una notte fuggì di casa e si ricoverò presso un suo zio. Dopo alcuni giorni però, mediante l'intermissione dei parenti, la fanciulla ritornò presso i suoi genitori, sembrando che questi fossero tornati a sentimenti migliori. Ma non era così: quegli snaturati venerdì scorso con un grosso randello diedero sul capo alla figlia mentre lavorava in una stalla. Credendola morta, la lasciarono per non destare sospetti; ma la sventurata giovanetta aveva solamente perduto i sensi. Riavutasi cominciò a gridare aiuto, e l'aiuto le fu prodigato da tutti i vicini.

La giustizia procede contro gli autori di sì orribile delitto.

ESTERO

Inghilterra

Il corrispondente del *Freeman's* a Londra annunzia la pubblicazione prossima di un opuscolo di Mons. Capel avente per titolo: «La Gran Bretagna e Roma» oppure «La Raglia d'Inghilterra deve mantenere le relazioni diplomatiche col Sovrano Pontefice?»

Si assicura che la ispirazione sia stata data da uno dei più importanti membri del gabinetto inglese.

Il B. P. Dolac della Compagnia di Gesù, già direttore della scuola preparatoria di santa Genoveffa a Parigi, presentemente si trova alla direzione di una grande scuola a Canterbury. Il suo stabilimento contiene di già centosessanta allievi di nazionalità francese. Vi è poi un numero così grande di domande d'ammissione che ora si tratta di costruire uno stabilimento capace di contenere almeno mille e cinquecento allievi.

Bulgaria

L'imperatore di Russia ha dichiarato di accettare la somma di centomila franchi offerta dal principe Alessandro di Bulgaria per far le spese di una spedizione scientifica russa per investigare l'etnografia e la storia della Bulgaria. L'idea di una tale spedizione data dal 1876, ma fino ad ora non fu potuta portare ad effetto in causa di mancanza di fondi. Questo ostacolo ora non esiste più, grazie alla generosità del principe Alessandro e la spedizione sarà presto organizzata e in via per la Bulgaria.

DIARIO SACRO

Sabato 28 gennaio

S. Flaviano v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

28 gennaio 814. — Maore l'imperatore Carlo Magno lasciando porzione del suo spoglio prezioso anche alla basilica d'Aquila.

Cose di Casa e Varietà

Ferrovie provinciali. Tutte le rappresentanze dei 15 comuni interessati nella ferrovia Udine-Palma-Latisana, intervennero ieri alla riunione presso la Popolazione provinciale, e dopo presa conoscenza delle proposte e delle condizioni per le quali la Società Veneta impegnerebbe di assumersi la costruzione e l'esercizio, concordemente aderirono tanto sulla questione di massima come anche per quanto concerne la misura del concorso che ai Comuni verrebbe richiesto, impegnandosi di propugnare la formale approvazione da parte del Consiglio rispettivi, che a tale effetto vorrebbero convocati d'urgenza in adunanza straordinaria.

Avviso d'asta. La Direzione dell'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia ha aperto il concorso per l'affitto dei locali ad uso caffè nella Stazione di Udine. Le schede d'offerta dovranno essere spedite a Verona non più tardi del giorno 2 febbraio p. v., ed il concorrente dovrà accompagnare col deposito di lire 150. La apertura delle schede avrà luogo il giorno 4 febbraio.

Gesta degli ignoti. La notte di domenica a lunedì 23 in Meretto di Tomba si ribaltarono tutti i ponti di fronte ai portoni fatti per il sotto passaggio del Lodra per i bisogni domestici. Autori gli ignoti.

La notte fra il 23 ed il 24, parimente in Meretto di Tomba, nella bottega di proprietà di Forlano Valentino, per rivendita di privative, liquori ecc. ecc., si introdussero gli stessi ignoti rompendo il muro sotto una finestra di nuova costruzione e lo derubarono di quanto entro si conteneva, esportando una parte dei casolini ove conteneva dei genori, e gettando dei risi attorno al pozzo ed altrove per il paese.

Il danno chi lo calcola a oltre 200 lire chi ad oltre 300.

Pare trattarsi di vendetta privata.

Raffronti tra ferrovie e trams a vapore è il titolo di una circolare distribuita ieri per la città. In essa sostiene la preferibilità dei trams sulle ferrovie ordinarie per le linee della nostra Provincia.

Caso pietoso. Simonetti Maria, di anni 26, da Moggiessa, dove maritarsi nel corrente carnevale con Pagnotti Luigi. Questi anzi l'altra mattina andò a prenderla per recarsi a Moggi per le pubblicazioni. Ma la cercò inutilmente. La povera Maria casualmente era precipitata da un'altezza di circa quaranta metri nella località detta Colle della Raja, ed ivi dopo molte ore di ricerca, ne fu rinvenuto il freddo cadavere. Si immagina la desolazione della di lei famiglia e del fidanzato.

Carbonchio. A Pavia, in frazione di Lanzucco, si ebbe un caso di carbonchio.

Bollettino della Questura

dei giorni 25 e 26 gennaio

Furto. In Ovaro (Tolmezzo) ad opera di ignoti furono rubati due agnelli del valore di L. 12 in danno di F. V.

Fuoco. In Impezzo nel 20 corr. per causa accidentale sviluppossi il fuoco nelle foglie secche dei cespugli sulla montagna *Palla Pelosa*, producendo un danno non assicurato di L. 200.

Arresto. In Premariacco il 22 gennaio fu arrestato il contadino Z. P. perchè imputato di ferimento in persona di G. L.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine 26 gennaio.

Grani. — L'ascesa continua nel Granoturco voluti sta la causa che ha prodotto una diminuzione nella concorrenza di questo cereale su questa piazza, per cui il mercato puossi a ragione qualificare per mediocre.

Frumento. Fermo, dando luogo a pochi affari, essendosi arrestato quel po' di risveglio già prima notato.

Granoturco. Il prezzo minimo si tiene stazionario, il massimo aumento di cent. 65. Molti compratori; lo pagavano a L. 12, 12.50, 12.80, 13, 13.30, 13.60, 14, 14.25, 14.50, 14.75, 15, 15.25.

Gialloncino da L. 16.50 a 17.

Basijardone fino a L. 15.50.

Sorgorosso poco e ricercato poi soli bisogni locali.

Fagioli e Castagne in quantità di poco rilievo.

Foraggi e Combustibili. — Mercato debole.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Parigi 26 — Camera — Drayfus, opportunista, sostiene la revisione limitata affinché possa accettarla.

Il presidente annunzia che parecchi oratori rinunziano alla parola affine che in discussione finisca oggi.

Legnoud combatte l'iscrizione dello scrutinio di lista nella costituzione, sarebbe per la Camera o lo scioglimento o il discredito. Cede l'accordo facile se il governo rinunzia alle sue proposte.

Lokroy combatte pure il progetto del governo e le conclusioni della commissione. Nota la revisione integrale della costituzione con la soppressione del Senato.

Fabre propone come conciliazione che si iscriva nel progetto che lo scrutinio di lista è applicabile soltanto dopo che siano spitati i poteri della Camera attuale.

Berlino 26 — La *National Zeitung* crede che lo parole pronunziate al Reichstag da Puttkamer significano che due complicazioni internazionali sono imminenti.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che Puttkamer volle solamente richiamare l'attenzione sui pericoli risultanti dalle mene dei partiti sovversivi.

Parigi 26 — La discussione generale è chiusa. L'emendamento Barochet che propone la revisione integrale è respinto con 298 voti contro 173. Gambetta sale alla tribuna.

Napoli 26 — Il bollettino medico sulla salute di Garibaldi: Forza aumentata in rapporto al miglioramento della digestione. Il catarro non è aumentato.

Parigi 26 — Seguito della seduta alla Camera. — Gambetta combatte le conclusioni della Commissione. Dice che il paese vuole la revisione limitata della costituzione. Confuta le accuse dirette contro il suo discorso pronunziato nella Commissione. Dimostra che il Congresso essendo l'espressione dell'accordo preventivo delle due Camere, farebbe atto illegale se si allontanasse dalle condizioni di questo accordo. Confuta le accuse d'aspirazioni alla dittatura. Dice che lo scrutinio di lista, allargando la base elettorale, è il vero mezzo ad impedire il potere personale e fare trionfar la volontà del paese. Lo scrutinio di lista presuppone sempre tutte le riforme. Lo scrutinio circondario dichiara essere indispensabile allo scrutinio di lista per l'attuazione delle riforme. Sarebbe strano che la Camera acconsentisse a rivedere il sistema delle elezioni e il Senato rifiutasse di rivedere. Protesta contro ogni idea di scioglimento della Camera.

Domanda di poter porre la questione dello scrutinio di lista dinanzi al congresso.

Tutte le riforme sono pronte, ma per realizzarle prontamente, occorre cambiare la legislazione elettorale. Termina con le seguenti parole:

Il mio passato è conosciuto, al disopra di tutte le ambizioni pongo l'avvenire della patria (applausi).

Andreux relatore difende le conclusioni della commissione.

Tunisi 26 — La colonna Legorot entrò a Suse. Il generale Porgemol fu nominato comandante in capo del corpo spedizione di Tunisi.

Parigi 26 — Nel vagone di un treno sulla linea di Tarrascon si trovò un viaggiatore assassinato.

Il viaggiatore assassinato fu riconosciuto per un mercante di bestiame.

Il disgraziato fu colpito con un colpo di pugnale al cranio.

L'assassino è ignoto.

Si prevede che le misure prese per opporsi alla crisi saranno inefficaci. La borsa è di nuovo peggiorata in seguito alle notizie cattive giunte dall'Inghilterra, dalla Germania e da Vienna. A ciò si aggiunge la vendita fatta dagli speculatori dei valori più solidi per pagare le differenze.

L'Union Générale subì un nuovo ribasso di 180 franchi. Si ritiene che indubbiamente andrà al disotto della pari.

Il procuratore della repubblica ha aperto un'inchiesta sui fallimenti dolosi di una ventina di banchieri o cambisti.

In una riunione fra il ministro delle finanze ed il sindaco degli agenti di cambio, si decise che gli agenti, alla scopo di sostenere la situazione, faranno un prestito esigibile in venti anni.

La Banca di Francia presterà un continuo di milioni agli agenti di cambio di Lione per fare anticipazioni su titoli.

Una riunione di grossi finanziere della Banca Ottomana, ad evitare i disastri di cui sono colpiti i cambisti, decise che ne riporterà tutte le operazioni sopra buoni valori.

Alcuni giornali propongono che la liquidazione di fine mese, venga differita al 16 febbraio; altri che le differenze vengano rimborsate metà in contanti e metà in cambiali pagabili in 2 anni.

Vienna 26 — I macchiai della Bosnia e dell'Erzegovina emigrano in massa.

L'insurrezione si dilata continuamente.

Gli agenti russi ed inglesi spendono grandissime somme per mantenere vivo il fuoco dell'insurrezione.

Continuano le piccole scaramucce.

In una di queste i gendarmi presi da panico fuggirono il numero di 200.

Il *Golos* di Pietroburgo scrive che l'Austria vuole piantare un solido piede nel nord-est della penisola balcanica, ma che ciò è però impossibile senza che essa si assoggetti la Serbia ed il Montenegro.

Ora questi principati hanno diritto di difendersi come la Russia, l'Inghilterra e l'Italia hanno un identico interesse per conservare la loro indipendenza.

In caso di bisogno, Nikita, principe del Montenegro, e Milano Obrenovitch, principe della Serbia, possono calcolare nel soccorso della Russia.

La sconfitta di Gambetta

Parigi 27 — Malgrado il discorso di Gambetta, giudicato abile, la Camera si mosse punto preoccupata della minaccia della crisi. Egli domandò che si votasse dapprima sul paragrafo finale del progetto, e perciò perché venisse respinto. La Camera invece lo adottò con voti 282 contro 227. Agitazione su vari banchi. Gambetta dichiara allora che il Ministero considerava il voto come approvante la revisione illimitata e che quindi non poteva più partecipare alla discussione. Sensazione. Molti deputati si assentarono. La Camera vota quindi il primo paragrafo delle proposte della Commissione escludente lo scrutinio di lista. Tutto il progetto della Commissione venne approvato con voti 263 contro 91, dopo che era stato respinto con voti 36 contro 117 l'articolo del Governo che ammetteva lo scrutinio di lista.

La prossima seduta verrà tenuta lunedì.

Parigi 27 — Gambetta indirizzò a Grévy la lettera seguente:

Sig. Presidente,

«A nome dei miei colleghi e mio, ho l'onore di annunziarvi le dimissioni del Gabinetto di cui mi avete conferito la presidenza.»

GAMBETTA.

Raccesi egli stesso a portare la lettera all'Eliseo.

Carlo Moro gerente responsabile.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farmachi d'oggi.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie, ma **Pillole** — calmanti le tosse spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrhi ed affezioni intestinali.

Esperite da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercatovecchio; costo: cento centesimi 60 la scatola.

